# Questi i punti più importanti della legge sull'aborto

ROMA — Il testo della legge sull'aborto — approvata venerdì dalla Camera con 308 voti contro 275 — è stato trasmesso ieri alla segreteria generale del Senato perché le commissioni Giustizia e Sanità (quasi certamente già da dopodomani) e poi l'assemblea di Palazzo Madama possano procedere rapidamente alla definitiva sanzione delle nuove norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. Ciò che vanificherebbe l'ipotesi di quel referendum di pura e semplice abrogazione delle disposizioni fasciste del codice Rocco per la quale si erano battuti a Montecitorio i deputati radicali con una iniziativa ostruzionistica. Rivediamo allora insieme, e nel loro complesso, i contenuti della legge.

### Depenalizzazione

Sono abolite le disposizioni repressive sulla «integrità della razza». Nell'ampia casistica prevista dalla legge l'aborto non è più reato anche se esso non è mezzo per il controllo delle nascite: Stato, Regioni ed enti locali, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari nonchè qualsiasi altra iniziativa necessaria per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite.

### Aborto entro 90 giorni

Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi 90 giorni, la donna cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità «*comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie e malformazioni del concepito*», si rivolge a un consultorio pubblico o a una struttura socio sanitaria (oggi l'ambulatorio della mutua, domani l'unità sanitaria locale) o al medico di fiducia. Con la donna, e «*con il padre del concepito ove la donna lo consenta*», si esamina la situazione, si valutano le possibilità di una soluzione non traumatica che rimuova le cause che porterebbero all'aborto. Se non c'è urgenza (in questo caso scatta una speciale procedura di cui parleremo dopo), e insistendo la donna nella sua richiesta, le si rilascia un certificato e invitandola a riflettere ancora una settimana. Trascorsi i sette giorni, la donna può chiedere e dovrà ottenere l'aborto presso una delle sedi autorizzate, dietro esibizione del certificato.

### Aborto dopo 90 giorni

Dopo i primi tre mesi di gestazione, l'aborto può essere praticato solo in due casi: quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la donna; quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute psico-fisica della donna. Se l'aborto si rende necessario per imminente pericolo di vita della donna, esso può essere eseguito «*anche al di fuori delle procedure e delle sedi abilitate*»: basta che, ad intervento effettuato, il medico ne dia comunicazione al medico provinciale.

### Aborto della minore

Le procedure di cui abbiamo sinora parlato si riferiscono alla donna di età superiore ai 18 anni. In caso di minore, per l'aborto è richiesto l'assenso dei genitori. La disposizione è tassativa per il caso di gestazione dopo i 90 giorni. Nei primi tre mesi invece, «*quando vi siano seri motivi che impediscano o sconsiglino la consultazione*» dei genitori oppure questi «*rifiutino il loro assenso o esprimano pareri tra loro difformi*», consultorio, struttura socio-sanitaria o medico di fiducia trasmettono una relazione motivata al giudice tutelare. Il giudice «*entro cinque giorni, sentita la donna e tenuto conto della sua volontà, delle ragioni che adduce e della relazione trasmessagli, può autorizzare la donna a decidere l'interruzione della gravidanza*». La decisione del giudice è inappellabile. Quando ricorrano gli estremi dell'urgenza dell'intervento a causa di un grave pericolo per la minore, il medico «indipendentemente dall'assenso» dei genitori e senza rivolgersi al giudice tutelare, dispone per l'aborto.

### Gratuità dell'intervento

Le procedure di accertamento, l'intervento, la cura e l'eventuale degenza relativi all'interruzione della gravidanza in tutti i casi previsti dalla legge sono assolutamente gratuiti, e rientreranno tra le prestazioni ospedaliere a carico delle Regioni. Ugualmente gratuite d'ora in poi, per le donne che non hanno diritto all'assistenza mutualistica, tutte le prestazioni sanitarie necessarie per il compimento della gravidanza e il parto. Dove l'aborto? Presso gli ospedali generali, quelli pubblici specializzati e, nei primi 90 giorni, anche presso le costituende unità sanitarie locali, i poliambulatori pubblici e, inoltre, «*presso case di cura autorizzate dalla Regione, fornite di requisiti igienico-sanitari e di adeguati servizi ostetrico ginecologici*».

### Tecniche di aborto

Il medico (tanto delle strutture pubbliche, quanto quello di fiducia) deve rendere note alla donna le diverse tecniche di aborto «*che devono comunque implicare il rispetto della dignità personale della donna*». A tal fine è previsto anche che le Regioni si facciano carico delle iniziative (d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri) e delle spese necessarie per l'aggiornamento professionale del personale medico e paramedico in relazione ai vari sistemi in uso per l'interruzione della gravidanza, con particolare attenzione a quelli «*più moderni, più rispettosi della donna, e meno rischiosi*».

### Contraccettivi

Stesso impegno le Regioni dovranno dedicare per promuovere l'aggiornamento sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sulle questioni dell'educazione sessuale. In ogni caso, le strutture sanitarie pubbliche e i consultori sono tenuti a fornire *gratuitamente e anche ai minori* i contraccettivi, su prescrizione medica.

### Consultori

Assai ampio, e per molti versi nuovo, il ruolo che con questa legge assumeranno i consultori sommando, ai compiti d'istituto previsti dalla legge istitutiva, quelli di intervento diretto e indiretto (sul comune, sulle strutture sociali operanti nel territorio) per non lasciare la donna, cui in ogni caso spetta la decisione finale, sola di fronte ad una decisione comunque drammatica e traumatica. Per consentire ai consultori l'esercizio effettivo di questi compiti da quest'anno essi fruiranno di un finanziamento supplementare da parte dello Stato di 50 miliardi.

### Aborto bianco

Importanti norme sono introdotte a tutela della lavoratrice-madre. Se l'aborto è involontario e c'è altrui colpa (la gran parte delle interruzioni incidentali per le lavoratrici), i responsabili sono puniti con la reclusione da tre mesi a due anni. La pena è aumentata se il fatto è accaduto con la violazione di norme poste a tutela del lavoro. Punite anche le responsabilità per il parto prematuro. In tutti questi casi, il medico deve informarne le autorità sanitarie indicando le cause che possono aver determinato aborto o parto prematuro.

### Aborto senza consenso

Con la reclusione da 4 a 8 anni è punito chi cagiona l'aborto senza il consenso della donna, o se questo consenso è stato estorto con violenza, minaccia o inganno. La pena aumenta se la donna è minore di 18 anni. Se ne deriva la morte della donna, la pena è raddoppiata.

### Obiezione di coscienza

La legge riconosce e regola il diritto all'obiezione di coscienza del medico e del personale ausiliario. Chi non si sente di prendere parte alle procedure e agli interventi sarà iscritto in apposito elenco che lo esonera da qualsiasi iniziativa in questo campo. Ma l'obiezione nè potrà essere invocata in caso di donna in imminente pericolo di vita, nè potrà essere addotta da ospedali e cliniche private come pretesto per non effettuare l'aborto: essi sono «*tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure (...) e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza (...). La Regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale*». Il venir meno agli impegni derivanti dall'obiezione può essere pagato caro: in caso di partecipazione ad aborto fuori dei casi previsti dalla legge, la pena a carico del medico o paramedico ufficialmente obiettore è aumentata di un terzo rispetto a quella (di cui ora parleremo) prevista per i sanitari non obiettori.

### Aborto clandestino

Chiunque cagiona un aborto fuori dei casi previsti dalla legge è punito con la reclusione sino a tre anni. La pena è aumentata della metà nel caso di aborto su minore dei 18 anni. Se ne deriva la morte della donna la pena può salire sino a 7 anni. In nessun caso la donna può essere punita con il carcere. E' prevista solo una multa, che non potrà superare mai le 100 mila lire.

### Tutela della riservatezza

La donna che si sottoponga ad intervento abortivo ha diritto alla massima riservatezza. E' prevista la punizione di chi ne rivela l'identità, o comunque divulga notizie idonee a identificare la donna che ha fatto ricorso alle procedure e agli interventi previsti dalla legge.

### Verifica annuale

Ogni anno, a partire dal febbraio '79, il ministero della Sanità dovrà presentare al Parlamento una relazione sulla attuazione della legge e sui suoi effetti, anche in riferimento al problema della prevenzione. A fornire i dati saranno le Regioni.

**G. Frasca Polara**

# La graduatoria del tesseramento

ROMA — Alla data del 13 aprile gli iscritti al partito erano 1.693.630, pari al 93,36 per cento del totale degli iscritti del '77; le donne erano 409.616 e i reclutati 85.294; le federazioni all'estero hanno contribuito a questo risultato con 14 mila 977 iscritti (84,78%).

Di seguito diamo la graduatoria regionale, indicando la percentuale sul totale degli iscritti dell'anno scorso:

Molise 98,31%; Emilia 96,88; Toscana 96,20; Veneto 95,86; Piemonte 95,06; Liguria 94,95; Marche 94,32; Friuli V. G. 94; Lombardia 93,80; Umbria 92,16; Abruzzo 91,44; Campania 90,52; Valle D'Aosta 89,71; Sicilia 88,66; Puglia 88,32; Trentino A. A. 86,99; Lucania 86,69; Calabria 85,23; Sardegna 83,98; Lazio 83,41.

## A Firenze da mercoledì 19 le assise della gioventù comunista

# Le idee e le esperienze dei giovani a confronto nel congresso della FGCI

**Ieri a Roma la conferenza stampa per illustrare i temi che saranno al centro del dibattito - Il rapporto fra nuove generazioni e democrazia - Il rinnovamento dell'organizzazione giovanile**

ROMA — Una gioventù che vive questa drammatica fase della vita nazionale senza tirarsi indietro; che organizza le proprie esperienze nel fuoco di uno scontro difficile e violento; che si prepara ad un grande appuntamento nazionale come ad una «sfida» impegnata sul terreno della politica e della democrazia.

Il XXI Congresso nazionale della Federazione giovanile comunista inizia fra tre giorni a Firenze e già si pone come punto obbligato di riferimento in un dibattito scandito dagli avvenimenti traumatici di queste settimane. Ci si interroga e mai come oggi i dubbi prevalgono sulle certezze, i problemi irrisolti vincono sulle formule propagandistiche.

Il dirigenti della FGCI rispondono alle domande dei giornalisti in una conferenza-stampa convocata alla vigilia della assemblea nazionale. Quello che emerge — in un intreccio impegnativo di contestazioni e commenti — è una riflessione onesta su tutto il mondo giovanile. Di questo mondo la FGCI è parte viva e non presuntuosa «coscienza critica». I giovani comunisti sono dentro le scuole e nelle fabbriche, hanno sperimentato il duro tirocinio di questi mesi assillanti, la ferita ancora aperta del rapimento Moro e dell'attacco violento alle istituzioni democratiche.

Lo sottolinea Massimo D'Alema in una prima risposta: «La campagna congressuale — afferma il segretario della FGCI — è stata segnata profondamente dai nuovi livelli dell'aggressione terroristica». C'è un segno di «urgenza» che ha caratterizzato il dibattito a Roma come a Firenze, a Milano come a Napoli: è la consapevolezza che la questione giovanile e i suoi esiti sono legati organicamente alle prospettive di *queste istituzioni* e di *questa democrazia*.

Non è scontata questa sottolineatura in una fase caratterizzata anche da fenomeni di rifiuto giovanile della «politica» e delle ragioni del sistema democratico. Le espressioni virulente di un nuovo qualunquismo («nè con lo Stato, né con le BR») annebbiano i tratti di una vicenda trentennale che è anche storia delle giovani generazioni e della loro conquista alla causa del rinnovamento.

La violenza — oggi allucinante assalto quotidiano — nasce anche sul terreno di queste aberranti «semplificazioni». Ma sono forti i segnali di una risposta: «Il rapimento di Moro e i fatti di queste settimane — dicono i dirigenti della FGCI — ha fatto molta chiarezza non tanto tra i giovani comunisti, nei quali l'orientamento contro la violenza è profondo, ma soprattutto tra gli altri». E' giusto affermare allora che se i terroristi volevano trovare un consenso tra le nuove generazioni, questo obbiettivo è fallito in pieno.

I giovani comunisti non si fermano a registrare i segnali positivi perché sanno che sono ancora problematici gli approdi di un impegno teso a ricostituire fiducia e consenso verso le istituzioni della democrazia. E' un fatto che le nuove caratteristiche della questione giovanile — assunte in modo drammaticamente contraddittorio in quello che è stato il «movimento del '77» — hanno determinato uno scollamento nelle organizzazioni tradizionali. I movimenti giovanil, hanno sofferto la crisi, l'area dell'estremismo appare frantumata e violentemente divisa.

Anche le difficoltà della FGCI, con la flessione degli iscritti dello scorso anno e con il profondo processo di ripensamento in atto, si spiegano facendo riferimento ai tratti di una situazione complessivamente nuova.

Il Congresso di Firenze cerca una risposta e non rinuncia al coraggio dell'autocritica. Tanti compagni lo hanno ribadito nelle assemblee provinciali: la tematica dei «bisogni» — per molti aspetti usurata e fuorviante — rende trasparente l'inadeguatezza e l'invecchiamento di tradizionali strumenti, chiama in causa una immagine della politica non più all'altezza dei tempi.

Perché questo Stato — in presenza di una grande avanzata delle forze democratiche — non ha saputo rinnovarsi sino ad offrire prospettive dignitose a grandi masse di giovani e di ragazze? Questa esigenza vale anche per l'organizzazione dei giovani comunisti, per la sua «fisionomia» per la sua capacità di fare politica.

Il rinnovamento che vogliamo — osservano i compagni non è una «scorciatoia» organizzativa, né un «ammiccamento» verso le insofferenze di tanta parte del mondo giovanile. I circoli aperti e centro di vita democratica, le forme autonome di organizzazione delle ragazze e degli studenti, lo stesso allargamento nell'area della direzione politica, indicano un progetto di forte coinvolgimento dentro la società.

La prospettiva va oltre il «piccolo cabotaggio» della politica — il grado di «autonomia» dal partito misurato in termini di conflittualità o appiattimento — per investire i grandi temi di una nuova solidarietà tra giovani. E non si parte da zero: il nuovo movimento ha già un bilancio di esperienze che contano. Nei collettivi, dentro le scuole e nelle leghe dei disoccupati, lavorano in prima linea i giovani comunisti che si preparano al congresso.

**Flavio Fusi**

## A fine mese lo sciopero dei medici ospedalieri

ROMA — Il settore ospedaliero dell'Intersindacale medica al quale aderiscono tutte le organizzazioni della categoria (ANAAO, ANPO, ANMDO, AMOPI, CIMO, nonchè tutte le associazioni specialistiche ospedaliere) ha deciso di riprendere le preannunciate agitazioni sindacali «per la tutela del ruolo peculiare del medico sia nella riforma sanitaria che nel rinnovo contrattuale».

Pertanto — si dice in un comunicato — lo sciopero nazionale dei 48 mila medici ospedalieri verrà effettuato nei giorni 27, 28, 29 aprile prossimi.

Dal successivo 30 aprile, in tutti gli ospedali italiani l'agitazione sindacale proseguirà con l'attuazione di uno sciopero bianco ad oltranza, secondo le modalità già comunicate a suo tempo.

## I congressi dei giovani comunisti

ROMA — Si conclude oggi la campagna dei congressi provinciali della FGCI.

Diamo di seguito l'elenco dei congressi la cui conclusione è prevista per oggi. **Roma:** D'Alema, Occhetto; **Napoli:** Guerzoni, Chiaromonte; **Cagliari:** Minopoli; **Bologna:** Cappellini, Petroselli; **Genova:** Filippini, Boldrini; **Lecce:** Lolli, Birardi; **Ferrara:** Vitali; **Modena:** Capelli, Zangheri; **Pisa** Rodano; **Salerno:** Velardi, Alinovi; **Forlì:** Sacconi, Sintini; **Palermo:** Adornato, Macaluso; **Rimini:** Fumagalli, Gavioli; **Prato:** Rocchi; **Savona:** Putrino; **Bari:** Perna, Boattini; **Ravenna:** Marasà; **Latina:** Nicchi; Fregosi; **Brindisi:** Miccoli, Giannotti; **Mantova:** Turco, Quercioli; **Agrigento:** Borgiani; **Piacenza:** Ferrari; **Lucca:** Costa; **Ancona:** Paolini, Gouthier; **Ascoli Piceno:** Dettori, Di Marino; **Cuneo:** Giacometti; **Trento:** Folena, Ferrandi; **Macerata:** Campagnoli; **Campobasso:** Gubbiotti; **Ragusa:** Adamo; **Gorizia:** Zanolin; **Avezzano:** Del Mugnaio, Fibbi; **Novara:** Ricca.

Lo annuncia Leone in una lettera a Gorresio

## La Cederna in tribunale accusata di vilipendio

Con una lettera inviata a Vittorio Gorresio, e pubblicata ieri dalla *Stampa* di Torino, il presidente della Repubblica Leone ha rotto il silenzio sul caso sollevato da un libro della giornalista Camilla Cederna e da alcune iniziative dell'*Espresso* con cui si avanzava l'ipotesi che il capo dello Stato fosse coinvolto in alcuni dei più clamorosi scandali ed episodi di corruzione degli ultimi tempi. Gorresio, recentemente, ha recensito il libro della Cederna, chiedendosi come mai nessuna reazione ufficiale a questa pubblicazione fosse venuta dal Quirinale.

«*Innanzitutto* — spiega il presidente Leone — *spero che lei si renda conto che non è semplice per chi è presidente della Repubblica trovare forme e sedi per replicare ad un libro, che contiene la raccolta amplificata ed il banale rimestamento di affermazioni calunniose fatte circolare in questi anni, che o sono state clamorosamente sconfessate in sede giudiziaria o nettamente smentite in sede giornalistica.*

«*Comunque* — scrive ancora Leone — *non è vero che non c'è stata e non c'è risposta. I miei figlioli e mio fratello hanno querelato, perché privati cittadini, l'autrice del* pamphlet *per diffamazione aggravata, concedendo la più ampia facoltà di prova*».

Il presidente della Repubblica annuncia poi di avere avuto notizia di un procedimento contro Camilla Cederna per vilipendio, che sarebbe stato aperto d'ufficio dalla Procura di Varese. Secondo notizie circolate ieri, perché il procedimento prenda il via manca ancora il «nulla osta» del ministro Bonifacio, che, a quanto si sa, non dovrebbe tardare.

Vittorio Gorresio risponde sulla stessa prima pagina della *Stampa* di ieri al messaggio di Leone, prendendo atto di quanto affermato dal presidente della Repubblica, e dichiarandosi lieto che Leone abbia rotto un silenzio che era «*penoso per quanti hanno a cuore la dignità delle istituzioni*».

Dopo una lunga e difficile trattativa

## Maggioranza col PCI alla Regione Lombardia

**Dalla nostra redazione**

MILANO — Con la formazione di una nuova maggioranza a cinque, cui partecipa «a tutti gli effetti» il PCI, si è chiusa dopo sette mesi, la crisi alla Regione Lombardia. Ieri le delegazioni dei cinque partiti (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) hanno sottoscritto il documento programmatico in base al quale giovedì prossimo sarà eletta la nuova giunta.

L'accordo prevede anche un'ampia ristrutturazione degli incarichi istituzionali secondo la quale la presidenza del Consiglio sarà ricoperta da un comunista. La soluzione raggiunta al termine di lunghe e spesso difficili trattative, rappresenta un importante passo avanti verso la piena associazione dei comunisti al governo regionale e chiude con l'esperienza della cosidetta «giunta aperta» nata all'indomani delle elezioni amministrative del '75 che mentre vedeva il coinvolgimento del PCI all'elaborazione del programma continuava però a tenerlo ai «limiti della maggioranza», sostanzialmente estraneo ai problemi della gestione.

Il dibattito di questi mesi, concomitante per gran parte della sua durata con la crisi nazionale, è ruotato attorno al nodo dell'ingresso del PCI nella maggioranza «politica» regionale in un complesso gioco di echi e di pressioni vicendevoli fra Milano e Roma che hanno coinvolto non solo la DC, ma il PSI e i repubblicani.

Il superamento della pregiudiziale nei confronti del PCI, ha voluto dire l'isolamento di quelle forze che hanno continuato a premere ancora in questi ultimi giorni per ipotesi di chiusura politica alla Regione Lombardia con un occhio al governo nazionale (vedi le manovre della cosidetta sinistra anticomunista dc capeggiata da Mazzotta, vedi le iniziative della destra repubblicana di Bucalossi).

La nuova giunta sarà presieduta ancora dal dc Cesare Golfari.

## Manifestazioni e comizi del partito

**Salerno:** Alinovi; **Firenze:** Cervetti; **Napoli:** Chiaromonte; **Prato:** Galluzzi; **Tangibirrello** (Palermo): Macaluso; **Taggia** (Imperia): Natta; **Roma:** Occhetto; **Crotone:** Pajetta; **Bari:** Perna; **Bologna:** Petroselli; **Mantova:** Quercioli; **Lecce:** Birardi; **Ancona:** Gouthier; **Butera** (Caltanissetta): Altamore; **Genova:** Boldrini; **Mussomeli** (Caltanissetta) Boggio; **Piacenza:** Umberto Cardia; **Ascoli Piceno:** Cipriani; **Rovigo:** G. D'Alema; **Sassari:** D'Alò; **Centuripe** (Enna): De Pasquali; **Trento:** Ferrandi; **Avezzano:** L. Fibbi; **Ginevra:** A. Fogliani; **Ischia di Castro** (Viterbo): Fredduzzi; **Latina:** Fregosi; **Rimini:** Gavioli; **Tresigallo** (Ferrara): Gladresco; **Brindisi:** Giannotti; Lacedonia (Avellino): Libertini; **Niscemi** (Caltanissetta): S. Mafai; **Altofonte** (Palermo) Parisi; **Valenza Po:** Petruccioli; **Ferrara:** Rubbi; **Agrigento:** Russo; **Forlì:** Sintini; **San Sepolcro** (Arezzo): Tatò; **Montefiorino** (Modena): Triva; **Cosenza:** Vacca; **Bosco Reale e Cesa** (Caserta): Valenza; **Partanna** (Trapani): Vizzini; **Modena:** Zangheri.

BOLOGNA • CONEGLIANO • MILANO • PORDENONE • ROZZANO • SCHIO • TORINO • TREVISO • UDINE • VICENZA

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio oliva goccia oro lt. 1 lire 1690
OLIO MAIS BARBI lt. 1 ..... 1190
OLIO ex. verg. DANTE lt. 1 2190
OLIO SEMI SOYA GICO lt. 5 . 3425
olio semi soia oscar lt. 1 lire ~~740~~ 670
RISO RIZZOTTO gr. 1900 ... ~~1630~~ 1515
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 .... 240
olio sansa e oliva goccia oro lt. 1 lire 1360
riso originario gr. 1900 lire ~~1090~~ 950
PASTA DI SEMOLA gr. 500 ~~260~~ 220
MOZZARELLA BUFALI' vaschetta gr. 180 695
giardiniera gr. 740 lire 380
CIOCCOVELLA vasetto gr. 170 ..... 640
10 dadi saporito brone gr. 110 lire ~~230~~ 195

tortelloni arena surgelati gr. 250 lire ~~940~~ 820
pomodori pelati gr. 800 lire ~~390~~ 330
SALAME CRUDO affettato RONDANINI etto 468
TRANCIO SPALLA COTTA BERETTA etto. ~~498~~ 438
fagioli borlotti gr. 400 lire 185
tonno alco al naturale gr. 190 lire 740
THE LIPTON 20 filtri .. 510
birra wuhrer cl. 66 lire 260 +v.
BOARIO aranciata/lemonzeta/pompelmo/oranzeta lt. 1 .... ~~390~~ 330
WHISKY BLACK AND WHITE cl. 75 4170
polotto barbera lt. 2 lire 790 +v.
bastoncini manzo surgelati arena lire ~~890~~ 890

succhi di frutta jukeri (pera/pesca/albicocca) gr. 130 lire ~~95~~ 70
2 BUDINI CAMMEO cioccolata .. 395
NIPIOL BISCOTTINI gr. 200 . ~~540~~ 520
accornero il tre gr. 450 lire ~~590~~ 540
formaggio asiago, etto lire 268
caffè suerte lattina gr. 200 lire ~~1690~~ 1590
CAFFE' MAURO gusto morbido sacchetto gr. 200 ..... 1480
50 filtri the maraviglia lire ~~750~~ 650
10 starlette gr. 200 lire ~~650~~ 615
DENTIFRICIO MENTADENT gigante 640
DASH LAVATRICE fusto ..... 4890
bio presto lavatrice fustino "salvaspazio" gr. 4800 lire ~~5690~~ 4680